Membro degli «Almamegretta»

Dischi e cd della settimana

1) Willy De Ville, *Live* (Fnacc)
2) Almamegretta, *Anima Migrante* (Anagrumba)
3) Pearl Jam, *Versus* (Epic)
4) Frankie Hi Nrg, *Verba manent* (Bmg)
5) Nirvana, *In utero* (Geffen)
6) Frank Zappa, *Guitar* (Zappa Rec.)
7) Velvet Underground, *Live* (Wea)
8) Creadence Clearwater Revival, *Antologia* (Rti)
9) 99 Posse, *Curre, curre guagliò* (esodo)
10) Aa.Vv., *The Story of Jamaican Music* (Island)

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

Rita Levi Montalcini

Libri della settimana

1) Levi Montalcini, *Il tuo futuro* (Garzanti)
2) Ravera, *In quale nascondiglio del cuore* (Mondadori)
3) Maraini, *Cercando Emma* (Rizzoli)
4) Fano (a cura di), *Vieni avanti, cretino!* (Theoria)
5) Cipriani, *I mandanti* (Editori Riuniti)
6) Follett, *Una fortuna pericolosa* (Mondadori)
7) Cassano, *E liberaci dal male oscuro* (Longanesi)
8) Bevilacqua, *Un cuore magico* (Mondadori)
9) Gnocchi, *Stati di famiglia* (Einaudi)
10) Morrison, *Amatissima* (Frassinelli)

A cura della Libreria Tuttilibri, via Appia Nuova 427

ARTE

ENRICO GALLIAN

Nelle opere di Loreno Sguanci le relazioni tra materie diverse

Loreno Sguanci, «Colonna» (legno) 1977

Loreno Sguanci espone quindici opere in terracotta e bronzo come una sorta di *consecutio temporum* nella sua lingua plastica; lo scultore ora ricerca attraverso l'argilla le relazioni che possono intercorrere tra diverse materie, certo non contrarie alla lingua scultorea, per una maggiore monumentalizzazione della stessa materia usata. In altre parole forme che nello spazio accolgono i segni impressi dalla forza delle idee scultoree. Sguanci non è nuovo a queste imprese – monumenti creati da lui si trovano in diverse città e per diverse funzioni architettoniche – che vogliono, soprattutto nella geometria e nella sua giusta proporzione di forme e volumi, trovare la giusta proporzione resa ancor più inquietante dal contrasto che esiste nella natura delle cose, tra il chiaro della terracotta e il bruno dei bronzi. Sguanci fa parte di quella generazione di scultori che nel secondo dopoguerra dovevano trovare la giusta fusione tra design e scultura; tra forma utilizzabile dall'industria che però fosse anche oggetto plastico e che assolvesse alla duplice funzione di oggetto d'arte e oggetto di decoro. Sguanci è stato uno dei pochi che non è sprofondato nell'equivoco formale di servire sia il dio denaro e la mammona dell'arte: lavoro, lavoro e ancora lavoro di scavo e di continua ricerca per trovare le forme della sua scultura scolpita. In fondo non è poco, quel che conta in arte è pur sempre l'onestà del proprio lavoro.

Diego Valente. Museo di Roma, Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Orario: da martedì a sabato 9–13, martedì e giovedì anche 17–19.30,domenica 9–12.30, lunedì chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 17 e fino al 29 gennaio. Opere dipinte pervase da un'atmosfera tonale astratto–concreta di un'artista che, come scrive in catalogo Romeo Lucchese, «...è divenuto un maestro del colore, particolarmente innamorato delle luci mediterranee, ch'egli ricava da un personale caleidoscopio, ricco di variazioni gioiose ora primaverili, ora estive».

Karen Thomas. Galleria Ca' d'Oro, piazza di Spagna 81. Orario 17–20. Da domani, inaugurazione ore 17 e fino al 15 gennaio.Il titolo della mostra, «Le coppie», simboleggia figure trasparenti, dipinte espressionisticamente che corroborano la matrice artistica della pittrice e i suoi referenti, da Kandinsky Macke, a Franz Marc.

Paesaggi – Arte – Cinema – Video. Università *La Sapienza*, Museo laboratorio di arte contemporanea, piazzale Moro 5. Orario 9–13, chiuso domenica e festivi. Da mercoledì al 14 gennaio. Rassegna di proiezioni e interventi (mercoledì e giovedì inizio ore 10, secondo intervento ore 15), dedicata al paesaggio nelle arti contemporanee, nei suoi svariati e molteplici aspetti che vanno dalla veduta pittorica alla *Land Art*, dalla *Landscape film* alla videoarte.

Klaus Karl Mehrkens. Lunedì ore 19 al Museo laboratorio di arte contemporanea, in occasione della chiusura della mostra dell'artista tedesco, verrà presentato il catalogo con dibattito coordinato da Arnaldo Romani Brizzi.

Rossana Agostini. Chiostro di Gesù e Maria, via del Corso 45. Orario 10–13 e 16–19.30, fino al 13 gennaio. Artista avvolta di magie coloristiche, smalto su vetro che non vogliono solo farsi osservare, ma anche penetrare e capire.

David Cirese. Villaggio Globale – ex Mattatoio – Lungotevere Testaccio. Orario18–21. Nell'ambito di «Photogrammatica, il mese della fotografia a Roma», prosegue fino al 15 gennaio la mostra fotografica «Auschwitz – il buio nella memoria». Venti immagini in bianco e nero analizzano emulsionalmente la realtà del campo di concentramento, oggi adibito a museo.

Transizioni, migrazioni, passaggi. Galleria Aam, via Albalonga 3. Orario 9–19. Fino al 31 gennaio. Una selezionme di oltre quaranta monografie d'autore attraverso una campionatura di opere di piccolo formato danno conto delle diverse mutazioni ed evoluzioni avvenute nell'arco del tempo all'interno della loro poetica.

Quadri senza casa. Galleria Corsini, palazzo Corsini, via della Lungara 10. Orario 9–14, domenica 9–13, chiuso lunedì. Fino al 31 marzo. Mai titolo più appropiato per una mostra come questa, e per descrivere con una semplice espressione la condizione di stato della Galleria nazionale d'arte antica, e nella fattispecie di una delle due parti, la Galleria Corsini, in cui risulta divisa. Esposizione che raccoglie temporaneamente in tre ambienti restaurati recentemente circa 50 dipinti sconosciuti al pubblico.

Guido Cagnacci. Sala degli Aranci del Complesso Monumentale del San Michele a Ripa, via di San Michele 22. Fino al 31 gennaio. Importante mostra che raccoglie cinquanta dipinti di un'artista esemplare della scuola emiliana e testimone non di secondo piano della cultura figurativa del '600. Allievo a Bologna di Guido reni, Guido Cagnacci (1601–1663) con la sua opera è oggetto di considerazione e di studi critici solo da pochi decenni.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Il ritorno di Flavio Boltro e le sorprese di Benny Golson

Il trombettista Flavio Boltro e sotto il sassofonista Benny Golson

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Un piacevole ritorno quello del trombettista Flavio Boltro, in concerto stasera e domani (ore 21, ingresso libero, tessera lire 12mila) con un quintetto che comprende Antonio Farò al piano, Dario Deidda al contrabbasso, Sandro Deidda al sax e Amedeo Ariano alla batteria. Gran talento in giovanissima età, Boltro ha mantenuto intatte tutte le sue qualità peculiari, migliorando sensibilmente in termini compositivi. In queste due serate proporrà brani originali e standards rivisitati. Per gli appassionati di jazz il club presenta poi da lunedì e fino a sabato 15 gennaio, sei concerti del sassofonista, compositore e arrangiatore Benny Golson, nero di Philadelphia. Messosi in luce nei primi anni 50 al fianco di Red Gareland, Philly Joe Jones, i fratelli Heath e quindi John Coltrane (di cui sarà fino alla sua scomparsa grande amico ed estimatore) Golson appartiene pienamente a quel nutrito gruppo di ancxisti d'oltre oceano che in epoca *bebop* e *hard bop* hanno esercitato enorme influenza su tutto l'universo jazzistico. Citiamo brani che portano la sua firma, come *Blues March*, *Stablemates*, *I Remember Clifford* e *Along Came Betty*. Nel 1959 il sassofonista forma il gruppo «Jazztet» con il trombettista Art Farmer e la formazione suona e resiste fino al '62. L'anno dopo Golson inizia, con un impegno crescente, la sua attività di compositore e arrangiatore. Si trasferisce in Europa e qui lavora intensamente (e per soldi) per il cinema e la tv (colonne sonore per serial televisivi come «Mash», «Ironside», «Mannix», «Room 222» e anche spot pubblicitari). Neri primi anni 80 la «rinascita» con il ritorno in terra natia, il passaggio al soprano, la ricostituzione del «Jazztet» e le registrazioni con i «Jazz Messangers» del grande batterista Art Blakey. Attraente all'ascolto quando si cimenta su *ballads*, Golson resta comunque svincolato e libero nel registro espressivo, con ruvide sonorità molto facilmente avvertibili. In questo impegno italiano lo affiancheranno tre musicisti italiani di sicuro affidamento: Riccardo Biseo al piano, Giorgio Rosciglione al contrabbasso e Pietro Iodice alla batteria.

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96). Domani sera piacevole appuntamento con il rock-blues di Roberto Ciotti sostenuto dalla fedelissima band (Sandro Chessa alla batteria, Luciano Gargiulo alle tastiere, Mick Brill al basso). Il chitarrista farà ascoltare alcune novità contenute nell'album che sta registrando proprio in queste settimane e che vedrà la luce prossimamente. Lunedì riprende la rassegna «Arte fuori circuito - incontro con gli artisti». Alle 20 incontro con Fortunato Della Guerra, Monica Melani, Massimo Randone, Roberto Zingoni, Enrico Parisio e Rita Lattanzio, i protagonisti che esporranno nel corso della settimana. A seguire concerto del trio capeggiato da Luciano Lettieri. Martedì, infine, nuovo appuntamento con la rassegna chiamata «Art Bark». La serata si articolerà in momenti di cinema, di teatro e di musica, con proposte di buona qualità.

St. Louis (Via del Cardello 13). Anche qui, stasera, Roberto Ciotti. Domani i «Beating System» (acid jazz). Lunedì ritmi latinoamericani, ovvero «Salsa meets jazz» con il «Yemaya Group» e martedì consueta jam session (a sorpresa) animata dal pianista Stefano Sabatini, in trio con Dario Deidda (contrabbasso) e Giampaolo Ascolese (batteria).

Folkstudio (Via Frangipane 42). Finite le feste, anche la cantina-teatro di Giancarlo Cesaroni riapre. A piccoli passi: domenica pomeriggio, con il consueto spazio aperto alle nuove esperienze musicali; giovedì con Matthew Marston, americano di Detroit impegnato in un bel programma di country blues.

Classico (via Libetta, 7). Stasera hard-rock con i «Dhamm». Domani show di Jho Jenkins. Domenica concerto dei «Tiro Mancino» e a seguire discoteca curata da Claudio Casalini. Lunedì spazio ai nuovi gruppi: suoneranno «Treni Neri» e «Blu Bess». Martedì il leader dei «Diaframma», Federico Fiumani, proporrà uno spettacolo per solo voce e chitarra intitolato «Confidenziale». Mercoledì recital di Rocco Papaleo. Giovedì la «Tankió Band», l'orchestra guidata da Riccardo Fassi, presenterà un omaggio al geniale Frank Zappa, scomparso recentemente.

Circolo degli artisti (via Lamarmora, 28). Stasera sound-system reggae con i «Mobsters» e Lampadread. Domani concerto rock-blues dei «Texarkana». Ingresso 10 mila lire. Martedì notte a base di funk e black music. Mercoledì torna di scena «Antizone», la serata dedicata alla musica industriale e al cyber. Ingresso gratuito.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera funk con la «Brand New Band» e salsa con i «Fiebre Latina». Domani pop-rock con gli «Elsapoppin» e musica latina con i «Salsabor». Domenica discoteca reggae a cura di Daniele Franzon. Martedì fusion con i «Syntaxis». Mercoledì rock con i «Mother Abigail» e, nella sala Momotombo, show di Wayne Horvitz, tastierista e compositore della scena d'avanguardia newyorkese. Il musicista sarà accompagnato dalla «Pig Pen». Ne riparleremo. Giovedì per «Evento Rock» saranno di scena gli «Harlequine», gli «Acting Out» e «The Road House Band».

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera cover dei «Doors» con i «Bolero». Domani r&b con «The Unforgettables blues band», una mega formazione il cui repertorio comprende brani di Aretha Franklin e Steve Winwood.

Jake & Elwood (via G. C. Odino, 45 – Fiumicino). Domani rock-blues con i «Blue Stuff». Domenica concerto di Giorgia.

Saint Louis Music City (via del Cardello, 13). Domani concerto dei «Beating System», gruppo nato dall'incontro tra il tastierista Frank Gazzara e il cantante anglo-giamaicano Glenton George. Propongono acid jazz. Mercoledì prende il via una rassegna musicale intitolata «The Commitments» e che proseguirà per tutto il mese di gennaio. Sul palco del club si alterneranno le band romane emergenti. Ad inaugurare il festival è stata chiamata la «Brand New Band». Giovedì ritmi «calienti» in compagnia dei «Bregazil» e a seguire discoteca a tema.

Palladium (piazza B.Romano, 8). Stasera «Blen Blen Noche», happenig musical-danzereccio in chiave latino-americana. La musica dal vivo sarà offerta dai «Caribe». Domani, per il consueto appuntamento con Radio Rock, è prevista una serata doppia: alle 22.30 tributo a Jimi Hendrix con video e live-act degli «Electric Church» di Maurizio Bidoli. Dalle 24 in poi «Era meglio quando c'era il muro?», sonorizzazioni, immagini e citazioni dalla «vecchia» Unione Sovietica, con proiezione della «Corazzata Potemkin» e discoteca curata da Prince Faster. Ingresso 15 mila lire. Giovedì, un altro appuntamento interessante. Saranno di scena «Le Orme», storica band italiana, che hanno da poco pubblicato «Antologia anni '70/'80» (16 famosissimi brani tutti rimasterizzati). Il gruppo sarà introdotto dai romani «Diva», esponenti del neo rock-progressive.

Stellarium (via Lidia, 44). Giovedì continuano le serate a sostegno dei 97.700 mhz di Radio Città Futura: discoteca e sorprese varie. L'ingresso è di 10mila lire.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Cinque gruppi al Palladium per un paese tollerante

Lele Gaudì mercoledì al Palladium

«A sud di nessun nord», mercoledì al Palladium (piazza B.Romano, 8). Si inaugura con questa data una grande manifestazionw culturale e sociale, oltre che sonora e che vede coinvolti centri sociali, antenne radio, fanzine.

«La musica, superando confini immaginari e pregiudizi reali, viaggia dal nord al sud senza incontrare ostacoli. Il ritmo unisce nonostante la diversità dei dialetti, traducendo emozioni, rabbia, gioia in un linguaggio comune». Coinvolti nell'iniziativa itinerante decine di gruppi che si esibiranno in otto differenti città per contrastare e contestare il progetto secessionista dei leghisti e, più in generale, l'idea di un paese intollerante e diviso. Ottimo il camet delle band che hanno dato la loro adesione. Al Palladium, ad esempio, per questo primo concerto scenderanno in campo «The Gang», «99 Posse», Lele Gaudì, «Wdx», «Bisca» e «Casino Royale». Si passerà, dunque, dalla canzone d'autore «militante» e poetica della «Gang» al funk stradaiolo dei napoletani «Bisca», attraversando i territori del raggamuffin della «99 Posse» fino a raggiungere lo scoppiettante crossover dei milanesi «Casino Royale» e il reggae del bolognese Gaudì. Un happening, dunque, imperdibile presentato da Sergio Messina/Radio Gladio. L'ingresso costa 15 mila.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Padre di famiglia con moglie idealista nell'Italia degli anni Sessanta

Leslie Caron, Ugo Tognazzi e Nino Manfredi in una scena del film «Il padre di famiglia» di Nanni Loy

Il padre di famiglia. Regia di Nanni Loy, con Leslie Caron, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. Domenica ore 10.00 al cinema Mignon.

I film natalizi hanno invaso tutti gli schermi della città e «l'Unità», riprendendo dopo le feste la sua iniziativa domenicale, propone un titolo del '67 ormai dimenticato. *Il padre di famiglia* venne presentato alla Mostra di Venezia e fu accolto calorosamente dal pubblico. La critica, invece, lo considerò un buon prodotto incapace però di sviluppare tutte le sue premesse. Manfredi è un padre di famiglia, un architetto socialista che ha tenacemente combattuto contro la speculazione edilizia. Leslie Carol è sua moglie, anche lei è un architetto idealista e di sinistra che ha però rinunciato alla carriera per seguire i figli. I due hanno infatti quattro ragazzini pestiferi, diseducati con il metodo Montessori. Gli equilibri familiari si incrinano quando il padre decide di mettere da parte i suoi bei progetti per cercare di assicurarsi un po' di benessere. Sentendosi tradita dal suo compagno, la donna cerca di ricordargli il loro passato e di metterlo difronte alla sua coscienza in un commovente chiarimento finale. La parte di Ugo Tognazzi doveva essere interpretata da Totò, ma l'attore morì dopo aver girato una sola scena.

La famiglia Addams 2. Regia di Barry Sonnenfeld, con Anjelica Huston, Raul Julia e Christopher Lloyd. Da venerdì 14, sala da definire.

La più inquietante famigliola americana, nata per il piccolo schermo, torna al cinema dopo il successo del '91 in un secondo film. Gli interpreti sono gli stessi, ma ci sono anche alcuni nuovi acquisti. Gli Addams, infatti, sono cresciuti grazie alla nascita di un nuovo terribile bambino, Pubert. Il volto pallidissimo e il sorriso nascosto da un bel paio di baffi, il nuovo arrivato ha proprio tutti i tratti di famiglia. La sua graziosa governante, Debbie, ha conquistato il cuore dell'innocente zio Fester. Ma i tratti gentili della ragazza, celano sentimenti tutt'altro che nobili. Debbie ha infatti molti progetti per il povero Fester, ma nessuno prevede una sua lunga vecchiaia. E infine c'è anche la nuova fiamma della piccola Mercoledì, che ha incontrato l'amore durante il campeggio estivo. «Gli Addams – dice il regista – sono l'ultima famiglia funzionale. I genitori amano i propri figli e sono ancora innamorati l'uno dell'altra come il primo giorno. Per niente al mondo cambierebbero i loro valori. Sono una famiglia perfetta».

CINECLUB

MARCO BRUNO

L'anno nuovo al «Grauco» si apre con molte proposte

Una sequenza da «Ivan il terribile» di Sergeij Eizenstein

Grauco (via Perugia, 34). Il '94 si apre con nuove e interessanti proposte: cinema russo e ungherese, molti film musicali, cinema spagnolo in versione originale e ancora uno sguardo puntato ad Oriente. Con oggi inizia la rassegna dedicata al cinema ungherese che proseguirà tutti i venerdì del '94 presentando ben 45 film. «L'armata a cavallo» di Miklos Jancso (ore 19) «L'avvoltoio» di Ferec Andras (ore 21) sono i primi due film proposti. Per il weekend spazio al bel canto: domani alle 19 «Il maestro di canto» del belga Gerard Corbiau, film che ha avuto molto successo in tutta Europa, ma che in Italia non ha trovato sale che lo ospitassero. È la storia di una relazione ambigua e sofferta tra il maestro (interpretato dal grande tenore José Van Dam) e due suoi allievi. Alle 21 (replica domenica alle 19) troviamo «Il mistero di Jo Locke» opera prima del regista inglese Peter Chelson. Il film, che trae spunto dalla figura reale di Josef Locke, tenore inglese noto in Inghilterra tra gli anni '40 e '50, è un film leggiadro pervaso da un'allegria folleggiante. Sempre domenica, ma alle 21, la versione in pellicola dell'opera di Mozart «Il flauto magico» realizzata da Ingmar Bergman nel '74. Lunedì inizia la rassegna dedicata al cinema russo: alle 19 «Aleksandr Nevskij», primo film sonoro di Sergeij Eizenstein (1938) e alle 21 «Amleto» di Grigori Kosinzev dall'opera omonima di Shakespeare nella traduzione di Boris Pasternak. Martedì ancora due film di Eizenstein, alle 19 «Ivan il Terribile» (1944) e alle 21 «La congiura dei Boiardi» (1946) film giudicato dalla critica un capolavoro dell'arte cinematografica, che all'epoca fu bloccato dalla censura di Stalin a causa dell'analisi acuta e spregiudicata sulle contraddizioni riguardanti la conquista e la gestione del potere.

Anche i mercoledì del '94 saranno dedicati agli studenti di lingua spagnola con film in versione originale: questa settimana in programma «Se infiel y no mires con quien» di Fernando Trueba con Carmen Maura e Ana Helen (ore 19) e «Jarrapellejos, la pelicula de un crimen» di Gimenez Rico dal romanzo di Felipe Trigo sulla vita di uno di quei boss delle piccole cittadine spagnole (interpretato da Antonio Ferrandiz) dove non si muove paglia senza il suo beneplacito. Giovedì infine cinema giapponese con «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa alle 19 e «Storia di Orin la suonatrice di Shamisen» di Masashiro Shinoda alle 21.